

Hezbollah promette di punire Israele dopo che le esplosioni del cercapersone hanno ucciso otto persone e ne hanno ferite migliaia in tutto il Libano

middleeastmonitor.com/20240917-hezbollah-vows-to-punish-israel-after-pager-blasts-kill-otto-ferire-migliaia-in-tutto-il-libano

17 settembre 2024



Le ambulanze vengono inviate nella zona di Beirut, in Libano, mentre le forze di sicurezza prendono precauzioni dopo che almeno otto persone, tra cui un bambino, sono state uccise in una massiccia esplosione di dispositivi di comunicazione wireless noti come cercapersone il 17 settembre 2024 [Houssam Shbaro – Agenzia Anadolu]

Gli Hezbollah libanesi hanno promesso di reagire dopo aver accusato Israele di aver fatto esplodere martedì dei cercapersone, uccidendo almeno otto persone e ferendone altre 2.750, tra cui molti combattenti del gruppo e l'inviato dell'Iran a Beirut, riporta **Reuters**.

Il ministro dell'Informazione libanese, Ziad Makary, ha condannato l'esplosione dei cercapersone – utilizzati da Hezbollah e altri in Libano per comunicare – definendola un'“aggressione israeliana”. Hezbollah ha affermato che Israele riceverà “la giusta punizione” per le esplosioni.

L'esercito israeliano, impegnato in una guerra transfrontaliera con Hezbollah dall'inizio della guerra di Gaza lo scorso ottobre, ha rifiutato di rispondere alle domande **della Reuters** sulla detonazioni.

Un funzionario di Hezbollah, parlando a condizione di anonimato, ha affermato che l'esplosione dei cercapersone è stata la "più grande violazione della sicurezza" a cui il gruppo è stato sottoposto in quasi un anno di conflitto con Israele.

Gli sviluppi in Libano sono estremamente preoccupanti, soprattutto considerando il contesto "estremamente volatile", ha affermato il portavoce delle Nazioni Unite, Stephane Dujarric, aggiungendo che l'ONU deplora qualsiasi vittima civile.

LEGGI: Le esplosioni dei cercapersone causano "danni sostanziali" alle capacità operative di Hezbollah: ex generale israeliano

Senza commentare direttamente le esplosioni in Libano, un portavoce militare israeliano ha detto che il capo di stato maggiore, il maggiore generale Herzi Halevi, ha incontrato martedì sera gli ufficiali superiori per valutare la situazione. Non è stato annunciato alcun cambiamento di politica, ma "la vigilanza deve continuare a essere mantenuta", ha detto.

Hezbollah aveva confermato in una nota la morte di almeno due dei suoi combattenti nelle esplosioni e aveva affermato che stava conducendo un'indagine sulle cause.

I combattenti di Hezbollah hanno utilizzato i cercapersone come un mezzo low-tech per cercare di evitare che Israele tracciasse le loro posizioni, hanno detto **a Reuters** all'inizio di quest'anno due fonti a conoscenza delle operazioni del gruppo. Un cercapersone è un dispositivo di telecomunicazione wireless che riceve e visualizza messaggi.

I cercapersone sono stati fatti esplodere nel Libano meridionale, nella periferia meridionale di Beirut conosciuta come Dahiyeh e nella valle orientale della Bekaa, tutte roccaforti di Hezbollah.

Molti feriti

Il ministro della Salute libanese, Firass Abiad, ha dichiarato che 2.750 persone sono rimaste ferite nelle esplosioni, 200 delle quali in modo grave.

Tra i feriti ci sono anche combattenti di Hezbollah, figli di alti funzionari del gruppo armato, hanno riferito **alla Reuters due fonti della sicurezza**.

Secondo quanto riferito, uno dei combattenti uccisi era il figlio di un membro di Hezbollah del parlamento libanese, Ali Ammar.

"Non si tratta di un attacco di sicurezza a una, due o tre persone. Si tratta di un attacco a un'intera nazione", ha affermato un alto funzionario di Hezbollah, Hussein Khalil, mentre porgeva le condoglianze per il figlio di Ammar.

L'emittente libanese **Al Jadeed** ha citato Ammar dicendo che quanto accaduto è stata un'aggressione israeliana. "Tratteremo il nemico nella lingua che comprende", ha aggiunto.

Le esplosioni di martedì si sono aggiunte a un prezzo elevato già pagato nell'ultimo anno da Hezbollah, che ha perso più di 400 dei suoi combattenti negli attacchi israeliani, tra cui il suo comandante supremo, Fuad Shukr, a luglio. Fonti della sicurezza in Libano hanno affermato che altri due combattenti di Hezbollah sono stati uccisi in un attacco israeliano nel Libano meridionale martedì.

LEGGI: Lo shekel israeliano crolla contro il dollaro USA dopo l'esplosione di massa del cercapersone Libano

L'ambasciatore iraniano in Libano, Mojtaba Amani, ha subito una "ferita superficiale" nelle esplosioni del cercapersone di martedì, ed è attualmente sotto osservazione in ospedale, ha detto ***l'agenzia di stampa semi-ufficiale iraniana Fars***. ***Reuters*** non ha potuto confermare immediatamente la notizia.

Il governo israeliano non ha rilasciato dichiarazioni in merito alle esplosioni.

Martedì mattina, l'agenzia per la sicurezza interna di Israele ha dichiarato di aver sventato un complotto del gruppo libanese Hezbollah per assassinare un ex alto funzionario della difesa nei prossimi giorni.

L'agenzia Shin Bet, che non ha reso noto il nome del funzionario, ha dichiarato in una nota di aver sequestrato un ordigno esplosivo collegato a un sistema di detonazione a distanza, che utilizzava un telefono cellulare e una telecamera, che Hezbollah aveva pianificato di azionare dal Libano.

Lo Shin Bet ha affermato che il tentato attacco era simile a un complotto di Hezbollah sventato a Tel Aviv un anno fa, senza fornire ulteriori dettagli.

Hezbollah ha affermato di voler evitare un conflitto totale con Israele, ma che solo la fine della guerra di Gaza fermerà gli scontri transfrontalieri. Gli sforzi per un cessate il fuoco a Gaza rimangono in stallo dopo mesi di colloqui mediati da Qatar, Egitto e Stati Uniti.

Urlando di dolore

Dopo le esplosioni di martedì, un giornalista ***della Reuters*** ha visto ambulanze sfrecciare attraverso i sobborghi meridionali della capitale Beirut, roccaforte di Hezbollah, in mezzo al panico diffuso. Una fonte della sicurezza ha affermato che i dispositivi stavano esplodendo anche nel sud del Libano.

Al Mt. Lebanon Hospital, un reporter ***della Reuters*** ha visto delle motociclette dirigersi di corsa al pronto soccorso, dove le persone con le mani insanguinate urlavano di dolore.

Il direttore del Nabatieh Public Hospital nel sud del paese, Hassan Wazni, ha detto ***a Reuters*** che circa 40 feriti sono stati curati presso la sua struttura. Le ferite includevano ferite al volto, agli occhi e agli arti.

Gruppi di persone si sono accalcati all'ingresso degli edifici per controllare le persone che conoscevano e che potrebbe essere rimasto ferito, ha detto il giornalista **della Reuters** .

Le emittenti regionali trasportavano filmati di videosorveglianza che mostravano quello che sembrava essere un piccolo dispositivo portatile posizionato accanto al cassiere di un supermercato dove un individuo stava pagando esplodendo spontaneamente.

Hezbollah ha lanciato missili contro Israele subito dopo gli attacchi del 7 ottobre da parte dei combattenti di Hamas su Israele che ha innescato la guerra di Gaza. Hezbollah e Israele si sono scambiati colpi di fuoco costantemente da allora, evitando al contempo una grave escalation.

Decine di migliaia di persone sono state sfollate da città e villaggi su entrambi i lati del il confine dalle ostilità.

Martedì Israele ha aggiunto il ritorno in sicurezza dei suoi cittadini costretti a lasciare le loro case vicino al confine con il Libano ai suoi obiettivi bellici formali.

LEGGI: [Inviato iraniano e membri di Hezbollah feriti nell'esplosione dei cercapersone in Libano](#)

Hezbollah ha promesso di vendicarsi dopo aver accusato Israele per l'esplosione dei cercapersone che hanno ucciso almeno nove persone e ne hanno ferite altre 2.750, tra cui molti combattenti del gruppo. Il ministro dell'Informazione libanese, Ziad Makary, ha condannato la detonazione come "aggressione israeliana". Per un funzionario di Hezbollah: l'attacco è stato la "più grande violazione della sicurezza" di cui il gruppo è stato vittima in quasi un anno di conflitto con Israele. C'è grande preoccupazione per le possibili ripercussioni in Libano di questa vicenda.